

ANNO XXIX - N° 1

MARZO 2013

Consegnato alla posta di
Varese per la spedizione il:

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2013

A TUTTI GLI APICOLTORI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 23 gennaio 2013, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

**PRESSO IL COLLEGIO "DE FILIPPI"
VIA BRAMBILLA, 15 VARESE**

Sabato 16 marzo 2013

Alle ore 15,00 in prima convocazione

ALLE ORE 17,00

In seconda convocazione con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

FESTEGGIAMENTI 30° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 17 3 2012,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2012,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2013,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2013,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 11 marzo, 13 marzo 15 marzo 2013, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

WWW.

apicoltura VARESINA.IT

BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 / 26-7-1983
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE VARESE N° 444/1984

DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE: VIA MAGENTA N° 52 tel. e fax. 0332 285143 e-mail: apicolturavaresina@tiscali.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO BENCI, e-mail: alberto.benci@tiscali.it

REDAZIONE: GIOVANNI BASCIALLA, e-mail: giovanni.bascialla@tele2.it
LORENZO SESSO e-mail: lorenzo.sesso@gmail.com

SEGRETERIA: LUISA FERIOLI, e-mail: luigia.ferioli1@tin.it

STAMPA: TIPOGRAFIA VARESINA, OGGIONA con S. STEFANO, (VA), Via del Bottaccio, n° 20.

IN QUESTO NUMERO, finito di comporre il 20 febbraio 2013: copie stampate: 450.

- Posta elettronica e SkyPe, pag. 2,
- Convocazione Assemblea Generale Ordinaria 2013, pag. 3,
- Mappa per raggiungere il De Filippi, pag. 4,
- Quota Associativa 2013; Situazione sanitaria delle colonie, pag. 5,
- Il comportamento igienico delle colonie; Trattamenti e registro, pag. 6,
- EUBEE 2012; Acquisti collettivi (con prenotazione), pag. 7,
- Storia dell'Associazione tra i produttori apistici, pag. 8,
- Opera celebrativa 30° Associazione, pag. 9,
- Locale smielatura per i soci; Corsi di Apicoltura per neofiti, pag. 10,
- Come costruire un'arnia per le nostre api, pag. 11,
- Phacelia, ottime per le api, pericolosa per l'ambiente, pag. 12,
- Denominazione dei mieli unifloreali, pag. 13,
- I nostri lutti; Modulo per segnalazioni alla redazione, pag. 14,
- Questionario per la sala smielature consortile, pag. 15,
- Questionario per la richiesta di acquisto materiale apistico, pag. 16.

POSTA ELETTRONICA E INDIRIZZO SKYPE

Si invitano tutti i Soci, a comunicare la propria casella di posta elettronica e l'eventuale indirizzo "skype" per poter inviare, oltre che con i consueti canali di informazione, notizie in tempo reale.

La casella di posta elettronica e l'indirizzo "skype" possono essere comunicate alla segreteria della nostra associazione mediante telefono,

e-mail: apiculturavaresina@tiscali.it,

Il mezzo elettronico riveste sempre più un aspetto fondamentale nelle comunicazioni, pure noi, da anni, cerchiamo di utilizzare queste tecnologie per velocizzare lo scambio di informazioni.

Utilizziamolo sempre più.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2013

A TUTTI GLI APICOLTORI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 23 gennaio 2013, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

**PRESSO IL COLLEGIO "DE FILIPPI"
VIA BRAMBILLA, 15 VARESE**

Sabato 16 marzo 2013

Alle ore 15,00 in prima convocazione

ALLE ORE 17,00

In seconda convocazione con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

FESTEGGIAMENTI 30° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 17/3/2012,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2012,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2013,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2013,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 11 marzo, 13 marzo 15 marzo 2013, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

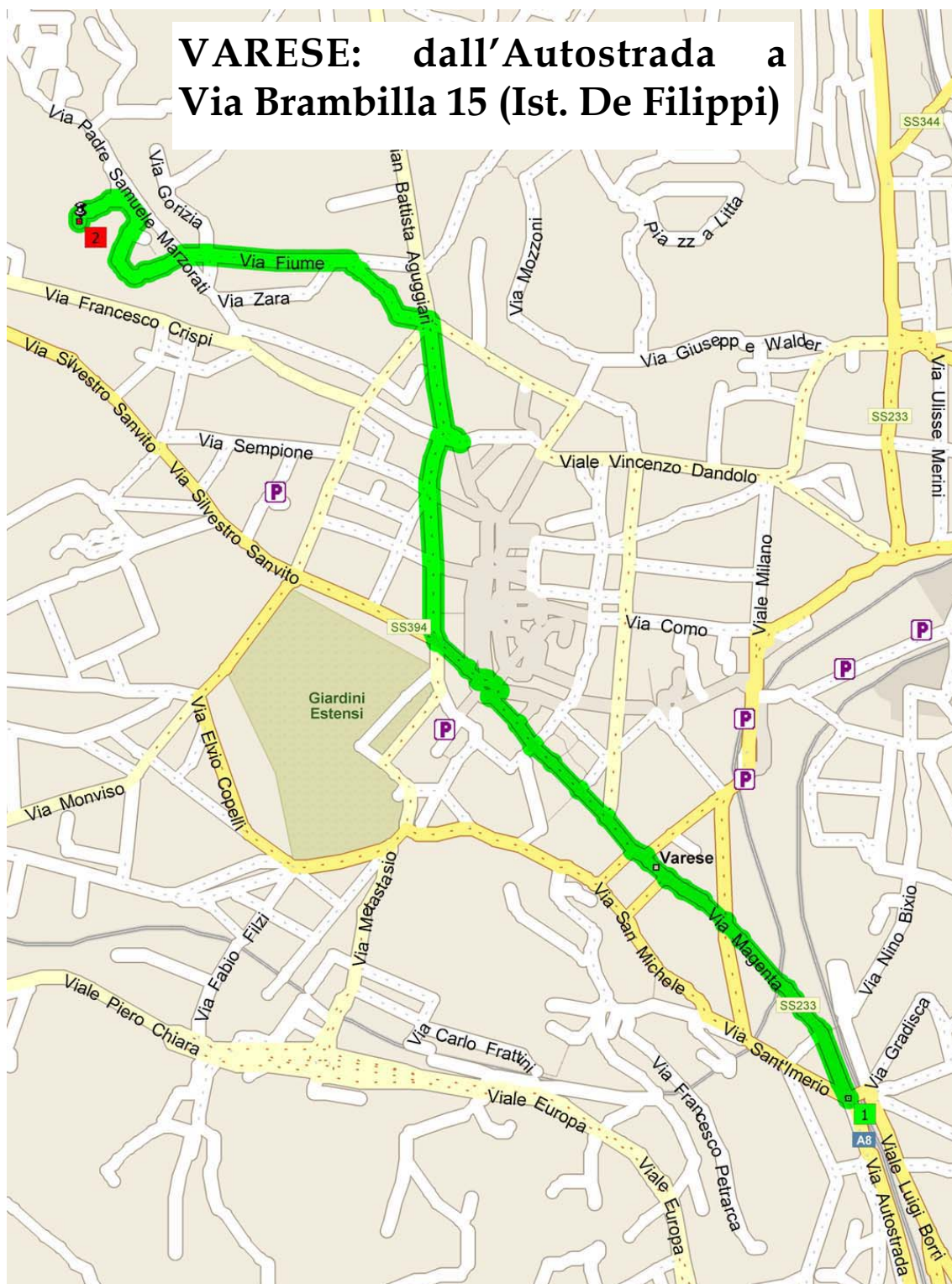
— 00 —

Al termine dei lavori sarà possibile fermarsi a cena, come di consueto durante lo svolgimento della giornata assembleare.

Chi desidera partecipare alla cena DEVE prenotare obbligatoriamente la propria adesione entro il 10 marzo 2013.

— 00 —

Per coloro che hanno consegnato la cera per la lavorazione in fogli cerei, gli stessi saranno consegnati prima dei lavori Assembleari, dalle ore 16:15 alle ore 17:00, salvo avverse condizioni meteo



VARESE: dall'Autostrada a Via Brambilla 15 (Ist. De Filippi)

Cartina della città di Varese.

Il punto 1 è riferito al semaforo di termine dell'autostrada A8, vicino la sede dell'Associazione, Il punto 2 è il luogo di incontro presso il Collegio De Filippi, luogo in cui si svolgerà l'Assemblea Generale della Associazione tra i Produttori Apistici della provincia di Varese

QUOTA ASSOCIATIVA 2013

Si ricorda ai Soci (che non avessero già provveduto) il versamento della quota Associativa per l'anno 2013.

La quota è rimasta immutata a € 40,00 per i Soci senza partita iva, € 65,00 per i Soci aventi partita iva.

La fruizione dei servizi associativi (assistenza tecnica in sede e sul campo, compilazione registro dei trattamenti, compilazione manuali buone prassi igieniche e HACCP, acquisti collettivi, partecipazione ai seminari d'aggiornamento, invio Rivista Apinforma e Apicolturavaresina) è subordinata al pagamento della quota annuale Associativa.

I Soci non in regola con il pagamento della quota associativa 2013 NON potranno più fruire dei servizi associativi.

E' possibile effettuare il versamento della quota direttamente in sede, durante i seminari e convegni o mediante bollettino postale:

- Conto corrente postale n. 12882213 intestato all'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, via magenta 52, Varese.

La Segreteria è sempre a disposizione per rispondere ad ogni dubbio o per regolarizzare eventuali situazioni particolari.

La Segreteria

SITUAZIONE SANITARIA DELLE COLONIE

Con l'avvicinarsi dell'inizio della stagione apistica è possibile trarre le prime considerazioni, seppure parziali, sulla situazione sanitaria delle colonie.

L'inverno attuale è stato caratterizzato da una minor mortalità di colonie rispetto all'annata 2011-12, anche se talune realtà apistiche hanno subito perdite ingenti.

Alcuni campioni di api e covata sono stati inviati ai laboratori per analisi e sono risultati positivi per il virus delle ali deformi (DWV) avente come vettore la Varroa.

Sono in attesa di esito ulteriori campioni recentemente consegnati ai laboratori.

L'ovideposizione della regina nella quasi totalità della nostra provincia è iniziata negli ultimi giorni del mese di dicembre permettendo alla Varroa una precoce ripresa della riproduzione; Risulterà pertanto fondamentale, durante l'annata che è alla

porte, un attento monitoraggio del livello d'infestazione e sistemi di controllo dell'infestazione razionali per evitare grandi mortalità di colonie durante il prossimo inverno.

Le famiglie risultano, nel complesso per il periodo, ben sviluppate; Grande attenzione deve essere posta all'integrazione delle scorte zuccherine visto il notevole consumo di miele e alimenti forniti durante questo periodo.

Nel mese di Giugno la nostra Associazione organizzerà un incontro serale durante il quale verranno illustrate le tecniche corrette di controllo delle varroatosi.

Per la segnalazione di mortalità anomale superiori al 5-10% si invita a contattare la segreteria associativa, i tecnici presenti saranno in grado di indicare le attività più opportune da intraprendere.

Lorenzo Sesso

IL COMPORTAMENTO IGIENICO DELLE COLONIE

Il comportamento igienico delle colonie è riconosciuto essere una difesa naturale delle api nei confronti della peste americana, covata calcificata e dei parassiti.

La valutazione del comportamento igienico delle colonie è assai importante nei programmi di selezione genetica per la resistenza alle malattie sopraccitate.

Sono stati sviluppati tre test per valutare il comportamento igienico di una colonia:

- 1) test di congelamento della covata con azoto liquido
- 2) Pin test: uccisione della covata con uno spillo entomologico
- 3) Congelamento di una sezione di favo di covata opercola

Per sintesi e per facilità verrà in queste brevi sintesi proposte un protocollo operativo per il saggio del comportamento igienico mediante congelamento di una

sezione di favo di covata (Punto 3):

- 1) Durante un periodo con scarsa importazione ritagliare una sezione di favo di covata opercolata (pupe occhi rossi) (5 X 6 cm - circa 100 cellette) e porlo in congelatore a -20°C per 24 ore.
- 2) Reinscrivere la sezione di favo congelata nel favo della colonia di origine.
- 3) Dopo 24 ore contare il numero di cellette di covata congelata ancora opercolate e quelle disopercolate.
- 4) Ripetere la prova.
- 5) Se la colonia ha rimosso più del 95% delle pupe morte in 24 ore in entrambe le prove, la regina e di conseguenza la colonia sono da considerarsi "igieniche".

(tratto da COLOSS BEEBOOK, Journal of Apicultural Research 52 (1): (2013)

Lorenzo Sesso

TRATTAMENTI E REGISTRO

Allo stato attuale gli unici farmaci autorizzati per l'apicoltura risultano essere: APILIFE VAR, THYMOVAR E APIGUARD (p.a. timolo), APIBIOXAL (p.a. acido ossalico), APISTAN (p.a. Fluvalinate) e APIVAR (p.a. amitraz).

Si ricorda a tutti i Soci, aventi partita IVA, l'obbligo di possedere e aggiornare il Registro dei Trattamenti (art. 79 del D.Lgs 193/2006 e Reg. CE n. 852/2004).

Il registro dei trattamenti, vidimato dai servizi veterinari competenti, deve essere aggiornato entro le 24 ore dal trattamento per la varroatosi.

Le fatture, scontrini fiscali e le pezze giustificative per l'acquisto dei farmaci

veterinari devono essere allegate e conservate per almeno 5 anni al registro.

L'unico farmaco che necessita una prescrizione veterinaria, allo stato attuale, è il prodotto commerciale APIVAR® (p.a. Amitraz): pertanto la compilazione del registro per quest'ultima specialità veterinaria è a cura del medico veterinario.

I Soci che necessitano di assistenza per la compilazione del Registro dei Trattamenti possono rivolgersi ai tecnici apistici associativi:

dott.ssa Flavia Guariento
dott. Lorenzo Sesso.

Lorenzo Sesso

EURBEE 2012

Nei primi giorni di settembre dello scorso anno, si è svolto a Halle-Salle (Germania) uno dei più importanti congressi internazionali di apidologia "EURBEE 2012".

Durante il congresso si è discusso di diverse tematiche legate alle api ed agli impollinatori selvatici.

Per quanto riguarda le api, era possibile assistere a diverse linee tematiche,

salute, genetica e biologia apistica.

I ricercatori italiani, supportati dal progetto nazionale "APENET", hanno presentato numerosi ricerche scientifiche riguardanti l'impatto degli insetticidi neonicotinoidi e della patologie apistiche.

Per i Soci interessati è possibile prendere visione degli atti del congresso presso la sede associativa.

Lorenzo Sesso

ACQUISTI COLLETTIVI (con prenotazione)

E' possibile prenotare presso la segreteria associativa i seguenti prodotti:

GABBIETTE PER IL BLOCCO ARTIFICIALE DELLA COVATA

Strumenti utili al fine di indurre un blocco artificiale della covata per il controllo della varroatosi mediante successivo trattamento acaricida con ApiBioxal®.

Sono disponibili le gabbiette VAR-CONTROL e le gabbie metalliche GB per l'ingabbiamento del favo.

APIBIOXAL®

Specialità veterinaria a base di acido ossalico biidro per il trattamento acaricida estivo e invernale in assenza di covata.

Disponibile in buste per il trattamento di 10 - 50 - 100 colonie.

SCIROPPO AD ALTO CONTENUTO DI FRUTTOSIO 45%

Per il nutrimento estivo e autunnale delle colonie di api:

disponibile in secchi da 25 kg o, in buste plastiche da 2,5 kg (cartoni da 8 buste -20 kg).

L'acquisto verrà effettuato previo raggiungimento di un minimo d'ordine associativo.

APIHERB®

Integratore alimentare da somministrare alle colonie in autunno e primavera.

Disponibile, previa prenotazione, in buste per il trattamento di 10 colonie.

Per ulteriori informazioni contattare la sede associativa.

SEMI di Facelia Tanacetifolia

La Facelia è un'erba annuale molto bottinata dalle api, sia per nettare che per polline.

Va seminata in primavera o in estate su terreno arato o fresato e va in fioritura dopo 40-45 giorni dalla semina (la si può programmare).

La fioritura dura circa 45 giorni. Questa erbacea arricchisce il terreno di azoto.

Abbiamo la disponibilità di semi per gli associati.

Trovate sul notiziario il modulo da compilare per le prenotazioni.

Lorenzo Sesso

STORIA DELL'ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE (SEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE APICOLTORI LOMBARDI)

La Provincia di Varese, negli ultimi 100 anni, ha sempre avuto un gran numero di apicoltori che hanno allevato o allevano api per hobby o per professione.

Gli apicoltori varesini si sono precocemente organizzati in varie forme associative: in questo contesto la storia dell'Associazione inizia in forma di Consorzio Apicoltori l'11 febbraio 1934 con il primo presidente Edoardo Garroni; seguì come presidente Giulio Mangano fino al 1949.

LA "Associazione tra I Produttori Apistici della Provincia di Varese" venne costituita nel 1983 e si susseguirono in qualità di presidenti i soci: sig. Davide Zeni, sig. Luigi Maraggia, sig. Guido Brianza, quest'ultimo è attualmente il Presidente in carica.

L'Associazione tra I Produttori Apistici della Provincia di Varese, divenuta recentemente sezione dell'Associazione Apicoltori Lombardi, conta circa 440 Soci sparsi sul territorio provinciale e nelle province limitrofe ed è "amministrata" da un consiglio direttivo e da tre revisori dei conti.

L'Associazione tra I Produttori Apistici di Varese fornisce assistenza tecnica ai propri Soci e organizza seminari e corsi d'apicoltura per neofiti, oltre ad un articolato programma di divulgazione e promozione dell'apicoltura e dei suoi prodotti.

Visto il crescere degli adempimenti legislativi e delle difficoltà sanitarie del

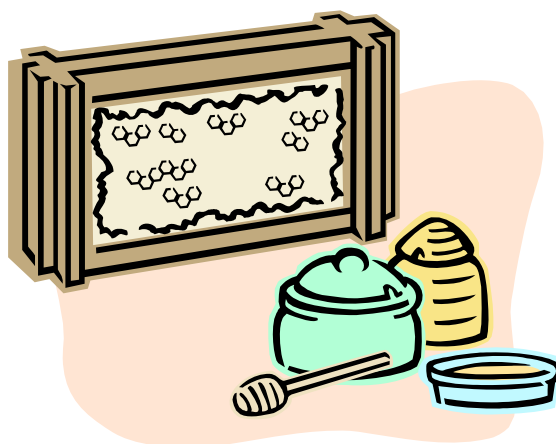
settore apistico, l'Associazione si avvale della prestazione professionale di cinque tecnici apistici laureati che sono a disposizione dei Soci per l'assistenza tecnica.

Quest'anno ed esattamente il giorno sabato 16 Marzo l'Associazione avrà il piacere di festeggiare, durante l'assemblea annuale dei Soci, il trentennio della fondazione.

Sarà questa una occasione speciale, per incontrarci, ricordare quanti negli anni, purtroppo ci hanno lasciato e accogliere con gli aneddoti che gli anziani avranno da raccontare i nuovi soci, speranza per il futuro della nostra Associazione.

L'occasione di legare i lavori Assembleari ai festeggiamenti per il trentennale ci auguriamo sia di auspicio per incontrarci, facendo conoscere a quanti per la prima volta parteciperanno all'Assemblea, il legame fraterno che unisce gli apicoltori.

Lorenzo Sesso, Alberto Benci





Associazione Apicoltori Varese, 30 anni di storia.

L'opera che vedete riprodotta qui sopra, è stata commissionata al nostro Socio e consigliere Sig. Rostagno, dal Consiglio Direttivo, per celebrare i 30 anni dalla fondazione della Associazione, nella attuale forma istituzionale.

LOCALE DI SMIELATURA PER I SOCI

La nostra Associazione condividendo le esigenze di alcuni soci, sta esaminando la possibilità di allestire una sala di smielatura ad uso di quegli apicoltori che o non dispongono di locale idoneo per la smielatura, o usufruiscono annualmente della autorizzazione provvisoria rilasciata di anno in anno dal servizio Veterinario.

Questo servizio potrebbe essere attivato grazie alla disponibilità di un nostro collega che dispone in Varese (zona viale Belforte) di un fabbricato adatto a tale funzione con facile accesso per gli automezzi.

Per procedere all'allestimento la nostra associazione ha però bisogno di sapere

preventivamente da quanti apicoltori potrebbe essere utilizzata questa sala di smielatura consortile.

L'organizzazione è curata dalla dr. Flavia Guariento alla quale vi potrete rivolgere per informazioni presso la sede Associativa.

Chi fosse interessato a questa interessante opportunità, quindi all'utilizzo di questa sala smielatura è pregato di rispondere al questionario che si allega alla fine di questo notiziario, con preghiera di rispedirlo alla sede associativa (a mezzo posta - fax o E mail) a breve termine.

Davide Zeni

CORSI DI APICOLTURA PER NEOFITI

Quando ormai quasi 30 anni fa, mi avvicinai all'apicoltura, non sapevo a chi rivolgermi per apprendere l'arte della conduzione delle api.

Ricordandomi di uno zio che aveva avuto delle arnie, chiesi allo stesso, questi mi indirizzò ad un compaesano che, iscritto alla nostra Associazione, mi diede i primissimi rudimenti, quindi mi indicò un apicoltore che mi cedette le mie prime due arnie.

Successivamente partecipai ad un corso organizzato dalla Associazione, i docenti erano apicoltori del calibro di Zeni, Sommaruga, Porrini, ed altri, iniziando così un percorso che, dopo anni, mi ha portato a cominciare a conoscere un poco le api.

Da alcuni anni questi corsi vengono organizzati, dalla nostra Associazione, in collaborazione molto stretta, con

l'organizzazione "VareseCorsi", un organismo didattico del Comune di Varese specializzato nella divulgazione culturale.

Dal mese di Aprile 2013, in collaborazione con "VareseCorsi" si terrà il corso di apicoltura, le lezioni si terranno ogni martedì sera a partire dal 9 Aprile 2013.

Le persone interessate potranno ottenere, presso la nostra segreteria, tutte le informazioni inerenti al corso.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate contattando la "Varesecorsi" Piazza della Motta n°4 Varese (Tel. 0332-235590).

Ci auguriamo che molti aspiranti apicoltori partecipino a questo corso, permettendo agli stessi di iniziare un percorso che darà loro sicuramente tante soddisfazioni.

Alberto Benci

COME COSTRUIRE UN'ARNIA PER LE NOSTRE API

Da: Apicolturavaresina, gennaio 1998

Materiale necessario:

Tavole di abete, ben stagionate, con uno spessore di mm. 25, lunghe mm. 570 e larghe mm. 33.

NIDO

Fissiamo le tavole con chiodi o viti autofilettanti, sopra due listelli di mm. 30 x 40 x 570 e formiamo il fondo dell'arnia.

Il nido con il vestibolo lo costruiamo tagliando opportunamente le tavole e le inchiodiamo in modo che le quattro pareti, dello spessore di mm. 25, formino una luce interna di mm. 450 x 275 x 308 con un'apertura in basso nella parete anteriore di mm. 15 x 450 per il passaggio delle api.

Nella parte superiore delle pareti anteriore e posteriore scaviamo il legno in senso orizzontale e formiamo una scanalatura alta mm. 23 e profonda mm. 15 e vi incassiamo i lamierini, lisci o dentati a 10 tacche, su cui poggeranno le orecchiette dei telaini.

Questo accorgimento impedirà un'eccessiva propolizzazione dei telaini e renderà il loro maneggio più comodo.

Il nido, con il portichetto, lo fissiamo al fondo: le fondamenta e la camera al pianterreno sono fatte.

MELARIO

Costruiamo una cassa senza fondo e senza coperchio alta la metà del nido, - 154 mm. - ed applichiamo una coppia di distanziatori a lamierino dentato di 9 tacche anziché 10 come nel nido, in modo da ottenere la costruzione di favi con celle più lunghe che rendono più agevole e snella l'operazione della smielatura.

IL COPRIFAVO

Lo fabbrichiamo invece incorniciando quattro regoli di mm. 25 x 25 x 45, su una tavola spessa mm. 15 al centro della quale pratichiamo un foro circolare del diametro di 40 mm. che permetta l'applicazione del nutritore per la somministrazione del nutrimento.

Questo foro, quando non sovrapponiamo il nutritore, lo chiudiamo applicandovi sopra un disco di lamiera girevole a quattro posizioni

(aperto per nutrizione, tutto chiuso, forato per areazione durante i trasporti, escludi - regina per il solo passaggio delle api).

TETTOIA

Formiamo con quattro assicelle dello spessore di mm. 10 un'intelaiatura dalle dimensioni di mm. 556 x 476 x 95. Il lato inferiore lo pialliamo dandogli un'inclinazione di 30 gradi circa rispetto all'orizzontale per formare uno sgocciolatoio ed applichiamo agli angoli superiori quattro tasselli dello spessore di mm. 40 che oltre a rinforzare la struttura, solleva il tetto quel tanto che basta per sovrapporvi comodamente il nutritore.

Completiamo ricoprendo l'intelaiatura con un foglio di masonite temperata di mm. 3 di spessore e la lamiera zincata che pieghiamo a scatola e saldiamo sugli spigoli.

L'arredamento interno di un'arnia è costituito da 10 telaini da nido e 9 da melario, 1 diaframma; esternamente dalla porticina, maniglie (tipo baule) e mascherina di rete per la chiusura del portichetto durante i trasporti.

TELAINI E DIAFRAMMA

Tagliamo due listelli di legno lunghi mm. 470 x 28,5 x 20 per la traversa superiore o portafavo, mm. 290 x 28,5 x 9 per i montanti laterali e mm. 417 x 22 x 10 per la traversa inferiore. Ai due estremi della traversa superiore, per un tratto di mm. 26,5, riduciamo lo spessore a mm. 10, poi pratichiamo una scanalatura centrale di mm. 3 x 3 e formiamo una cornice che esternamente misuri mm 470 x 300.

Nello stesso modo, anche se le misure differenziano, costruiamo i telaini da melario.

Completiamo infine l'arredamento interno fabbricando il diaframma: tagliamo parte del legno di una facciata frontale di un normale portafavo da nido orizzontale, formiamo una battuta di mm. 10 x 3 ed incassiamo un'assicella di masonite temperata di mm. 445 x 310 x 3.

Per finire, utilizzando una soluzione satura di alcool non denaturato e propoli, verniciamo le pareti esterne dell'arnia.

APAV 1998

PHACELIA: OTTIMA PER LE API, PERICOLOSA PER L'AMBIENTE

PHACELIA : OTTIMA PER LE API, PERICOLOSA PER L'AMBIENTE

La facelia (*Phacelia tanacetifolia*), essenza di origine nord-americana, torna periodicamente di moda tra gli Apicoltori, spesso consigliati dai vivaisti che la propongono come ottima pianta mellifera.

In realtà, è presente in Europa da molto tempo e viene utilizzata soprattutto dagli agricoltori italiani come coltura da sovescio, ossia come erbacea tappezzante tra una produzione e l'altra allo scopo di restituire nutrienti ai terreni, stancati dalle monoculture.

Il suo panno radicale riesce a ricompattare le zolle, strutturando di nuovo la terra, e cede azoto gradualmente ma costantemente in enorme quantità.

Inoltre, riesce ad impedire l'insorgere di malerbe infestanti mediante un corredo di molecole che attuano una vera e propria guerra chimica.

Non di meno, le sue fioriture, dalla tipica forma scorpioide e di color violetto-bluastrò, esercitano un'attrazione per gli insetti pronubi, soprattutto Apoidei, grazie alle essenze decisamente irresistibili.

Produce una gran quantità di nettare e polline, quest'ultimo di notevole valore biologico per gli aminoacidi essenziali contenuti.

I risultati di una ricerca italiana, compiuta in campo tra il 2005 e il 2006, dimostrano però come queste fioriture siano altamente distruttive per gli ecosistemi all'intorno, in quanto attirano anche insetti

nocivi per l'agricoltura, come ad esempio gli Agromizidi o gli Scarabeidi, responsabili di danni a radici, fusti, foglie e fiori delle coltivazioni.

Le conclusioni di questo lavoro, impongono all'Apicoltore un'attenta riflessione: la facelia non è adatta a coesistere negli agroecosistemi ossia in vicinanza di campi coltivati per i danni indiretti da insetti che può arrecare; di certo non può essere introdotta in aree naturali protette data la sua tendenza a destrutturare le comunità vegetali presenti; infine, a causa del suo elevato potere di richiamo per gli insetti in azione sul territorio, rende meno efficace l'impollinazione guidata, magari tramite api, ad esempio su fruttifere od orticole nelle sue vicinanze.

F.A.I.

(tratto dalla pagina:
http://www.federapi.biz/index.php?option=com_content&task=view&id=554&Itemid=62)



Marzo 2013

DENOMINAZIONE DEI MIELI UNIFLOREALI

La denominazione dei mieli unifloreali fa riferimento all'origine botanica dell'infiorescenza.

Nel "Bel Paese", una gran varietà di piante consente la produzione di molti mieli: timo, arancio, limone, eucalipto, sulla, corbezzolo, castagno, rododendro, robinia, e tanti altri.

Il nome volgare di ogni pianta ha origine dalla sua denominazione botanica; limone (*Citrus limon* L.), arancio (*Citrus sinensis* L.), castagno (*Castanea sativa* L.), ecc.

In Italia, oltre ad altri ottimi mieli, viene prodotto il pregiato miele di robinia, conosciuto da molti col nome di "miele di acacia".

L'acacia, della famiglia delle mimosacee, comprende circa 350 specie diffuse in Asia, America, Australia, ma mancano in Europa.

Sono piante originarie delle regioni tropicali e subtropicali; in Italia si ambientano soltanto nelle località dal clima caldo-temperato.

Sono comunemente note con il nome di mimosa o gaggia e sono apprezzate per le loro infiorescenze che secondo la specie o varietà, hanno colore giallo limone o giallo arancio, talvolta bianco avorio.

La più pregiata è l'acacia floribunda coltivata in Liguria sia in serra che in piena aria, per la produzione di fiori recisi.

L'acacia quindi non è per niente parente della robinia, famiglia delle papilionaceae che comprende una ventina di specie originarie dell'America centrale e settentrionale.

La specie più importante è la Robinia pseudacacia chiamata volgarmente robinia o robinia comune, conosciutissima e molto diffusa in ogni regione italiana.

Dai suoi fiori bianchi, odorosi, riuniti in grappoli ascellari penduli, le api bottinano il nettare che trasformano nel delizioso miele di robinia; particolarmente apprezzato quello prodotto nelle prealpi.

Premesso che :La Tassonomia, (Branca della biologia interessata alla classificazione degli organismi viventi, strumento ufficiale di riferimento utilizzato internazionalmente per le denominazioni nel trattato a cui l'Italia aderisce), ha stabilito le denominazioni sopra citate.

Il regolamento Comunitario stabilisce che per i prodotti alimentari si debba usare l'esatta denominazione di origine, in particolare per i mieli unifloreali, recepito e trasformato in legge dal nostro ordinamento giuridico e con il "Trattato di Lisbona" anche in legge della Comunità Europea.

Il vocabolo Pseudo si usa in composizione di parole per indicare falsità, falsa apparenza e simili.

È impensabile richiedere la DOP per un prodotto con la denominazione errata.

È sanzionabile la non ottemperanza delle regole esposte.

Poiché è ovvio che il termine "miele di acacia" è inesatto si auspica che da parte delle associazioni degli apicoltori e da tutti coloro interessati al merito ci sia uno sforzo informativo affinché compaia ovunque la dizione "MIELE DI ROBINIA".

Paolo Mazzucchelli

I NOSTRI LUTTI

La Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, ha il triste compito di comunicare a tutti i Soci, che lo scorso 15 dicembre 2012, il nostro Socio, sig. **Enrico Bernasconi**, di Cantello, è deceduto.

Desideriamo, a nome di tutti i Soci, formulare il più sentito cordoglio, ai famigliari tutti.

Apa Varese

I NOSTRI LUTTI

La Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, ha il triste compito di comunicare a tutti i Soci, che lo scorso 28 gennaio 2013, il nostro Socio, sig. **Gerolamo Minonzio**, di Varese, è deceduto.

Desideriamo, a nome di tutti i Soci, formulare il più sentito cordoglio, ai famigliari tutti.

Apa Varese

MODULO PER SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Per assicurare, che quanto i lettori desiderano far pervenire alla redazione, possa arrivare alla stessa in modo chiaro ed esauriente, invitiamo ad utilizzare, **come unico mezzo accettato**, anche fotocopiato, il modulo riportato sotto.

Oggetto: (apiscambi, notizie, richieste varie, ecc.)

.....
Fonte della notizia:

.....
Testo, descrizione o spiegazioni varie:

.....
data e luogo:

.....
2013 firma.

QUESTIONARIO PER LA SALA SMIELATURE CONSORTILE

da riconsegnare o spedire

- Nome azienda apistica o apicoltore _____
- Residenza _____
- N. Partita IVA _____ Senza Partita IVA _____
- N. Alveari posseduti e in produzione _____
- Quali tipi di miele produce _____
- _____
- Numero di melari smielati (circa) per ogni raccolto _____
- Dispone di automezzo per il trasporto del miele ? _____
- I melari li trasporta su bancale oppure sciolti? _____
- Ha avuto in passato un locale smielatura autorizzato? _____
- Ha utilizzato l'autorizzazione temporanea per smielare? _____
- Se non ha richiesto autorizzazione per locale smielatura per quale motivo? _____
- _____
- Nel caso venisse a smielare, smielerebbe Lei o lo farebbe fare a un addetto? _____
- _____
- Quanto sarebbe disposto a pagare per questo servizio? _____
- Avrebbe necessità anche di invasettare il suo miele? _____
- Sarebbe interessato a conferire il suo miele ad un ente tipo cooperativa? _____
- Cosa ne pensa di questa iniziativa? _____
- _____

Si prega, gli apicoltori interessati, di inviare il presente questionario presso la nostra sede, in Via Magenta n.52, cap. 21100, Varese, o consegnarlo direttamente ai nostri tecnici.

